

SAGGI – ESSAYS

COSTRUIRE CITTADINANZA ECONOMICA: IL RUOLO DELLA PEDAGOGIA

di Monica Parricchi

Il rapporto tra pedagogia ed economia è sempre stato complesso: la difficoltà della cultura pedagogica nel dialogare con le scienze economiche ha portato la pedagogia a trascurare la questione, lasciando spesso argomenti dai risvolti educativi ad altre scienze. Comprendere l'economia è fondamentale per conoscere e governare alcune delle dinamiche della società odierna, di conseguenza l'economia deve far parte dell'educazione dei soggetti, in tutte le fasce d'età per la promozione della cittadinanza attiva.

L'educazione economica, come processo intenzionalmente finalizzato a fornire conoscenze e competenze relative alla gestione del denaro, costituisce una parte della cultura della cittadinanza, quella economica, che consente ai cittadini di diventare agenti consapevoli durante la loro vita personale e sociale. L'obiettivo finale dell'educazione economica, a partire dall'alfabetizzazione finanziaria, dovrebbe essere quindi la promozione, sia in famiglia che a scuola, della capacità di pianificazione, riconoscendo la natura del denaro come mezzo e non come fine, per la promozione del benessere personale e sociale.

The relationship between pedagogy and economy has always been complex and unresolved: difficulty of culture of education in dialoguing with the economic sciences has led pedagogy to neglect this issue, leaving pedagogical topics into economy to other sciences. Understanding economy is fundamental to know and govern some of the dynamics of today's society and, therefore, economy must be part of education, in view of active citizenship.

For this reason, a greater educational role with reference to economic dimension of daily life could be promoted by adults as well. Economic education, as process intentionally aimed at providing knowledge and skills related to management of money, constitutes a part of culture of citizenship, that allows citizens to become aware agents during their economic and social life. Final objective of economic education, starting with financial literacy, should therefore be promotion, in families and at school, of planning ability, recognizing nature of money as means and not as an aim for the promotion of personal and collective well-being.

1. Legittimazione di un dialogo

Nelle sfide poste dalla società contemporanea, la comprensione del contesto sociale, economico, culturale in cui si muove l'individuo è una componente fondamentale dell'educazione, che deve rapportarsi con il soggetto, ma, anche, con le dinamiche della società verso cui si proietta, le quali esercitano influssi determinanti sulle condizioni di partenza del singolo e sulle finalità educative da conseguire.

Il processo educativo si muove tra individuo e società, in un duplice sistema di riferimenti e di rimandi, che testimonia la reciprocità dei rispettivi coinvolgimenti e la corresponsabilità delle determinazioni (Orefice, 2011).

Pedagogia ed economia, quali scienze umane, si riferiscono alla formazione dell'integralità della persona, nella pianificazione del suo ciclo di vita. La pedagogia ha la funzione di estendere la conoscenza sulla dimensione economica del processo dinamico di incontro tra soggetto e società. Nel modello pedagogico, l'individuo diviene soggetto economico mentre si forma fondamentalmente in funzione degli obiettivi che intende raggiungere nel corso del suo ciclo vitale e l'aspetto costitutivo dell'educazione fa leva sul carattere di conduzione, di cura come guida e orientamento (Cambi, 2006).

La sfida di decifrare e regolare i comportamenti dell'*homo* nella declinazione *economicus*, nel momento in cui agisce per accrescere le proprie conoscenze, ovvero per formarsi come *homo sapiens*, richiede l'incontro con la pedagogia, che deve saper estendere la propria capacità di orientare l'osservazione e l'interpretazione per assicurare il valore predittivo di conoscenze aventi per oggetto l'insieme dei fenomeni reali rilevanti per la formazione dell'uomo, fra cui si inserisce l'economia (Federighi, 2018).

In un lavoro intitolato "Educazione economica", Abraham (1967) identificò tre compiti posti all'educazione rispetto al tema del denaro, elemento costitutivo dei processi economici:

- l'educazione deve contribuire affinché la popolazione sia in grado di procurarsi, in modo conforme alle norme etiche e ai principi sociali, i beni che l'economia produce per la propria vita quotidiana;
- essa deve aiutare il giovane a raggiungere capacità e prestazioni professionali corrispondenti alle sue capacità e desideri ed educarlo affinché il lavoro economico rivesta il carattere di una professione soddisfacente e con riconoscimento sociale;
- il compito principale dell'educazione economica è quello di svegliare nell'uomo le energie di cui ha bisogno, per affrontare le diverse situazioni dell'esistenza che si creano anche in relazione ad aspetti economici.

Il discorso di Abraham richiama dunque a valorizzare il senso dell'educare in funzione di un'antropologia e non di condizioni storico-sociali particolari; fa intendere che l'educazione economica debba esse presa in carico come un compito diffuso, uscendo così dai binari della sola educazione professionale. Questo obiettivo dell'educazione economica va oltre l'addestramento specialistico delle attività economiche, perché riguarda anche le relazioni fondamentali fra l'uomo e la parte economica della sua esistenza, da essa ineludibile.

Scurati (2009) disegnò il rapporto fra Pedagogia ed Economia articolandolo su tre piani fra loro interconnessi:

- la piena legittimità della domanda individuale di un'esistenza qualitativamente più soddisfacente, più ricca dalla quale non va disgiunta la presenza di nuove responsabilità nell'ambito sociale;
- l'insufficienza del sistema economico a rendere conto e ragione di tutti i livelli di qualità umanamente desiderabili, dal momento che non possiede al suo interno criteri che consentano di distinguere le forme nuove e più elevate di soddisfacimento di bisogni umani dai nuovi bisogni in-dotti, che ostacolano la formazione di una matura personalità;
- la necessità di lasciarsi guidare da un'immagine integrale dell'uomo che rispetti tutte le dimensioni del suo essere spirituale e subordini quelle materiali istintive a quelle interiori e spirituali.

Si evidenzia quindi l'esigenza di una grande opera educativa e culturale che comprenda l'educazione dei cittadini, in quanto consumatori, a un uso responsabile del loro potere di scelta e la formazione di un senso di responsabilità nei produttori e nei professionisti del mondo economico e sociale, del marketing e della comunicazione. Scurati (2009) rilancia, quindi, la necessità della dimensione universale dell'approccio educativo, l'individuazione delle finalità specifiche da perseguire (educazione alla libertà di scelta e formazione del senso di responsabilità) e la segnalazione di ben precise categorie sociali e professionali coinvolte e interessate.

I referenti concreti dell'azione educativa da intraprendere, visti nella loro effettiva funzione di attribuzione delle responsabilità, devono operare perché vi sia un contributo dell'approccio pedagogico alla qualità del mondo dell'uomo, in larghissima misura dipendente dalla sua capacità di interagire con i mondi della vita

economica, politica, della produzione che appaiono le zone più educativamente a rischio nella cultura odierna.

Il tema della necessità del dialogo fra scienze umane quali pedagogia ed economia è fondamentale al fine di promuovere la *financial literacy* come competenza di base per “educare a costruire il futuro”, in ogni situazione e in ogni età (Parricchi, 2015). Il grado di alfabetizzazione finanziaria e la capacità di prendere decisioni adeguate relative alla gestione delle proprie finanze costituiscono una condizione fondamentale perché le persone possano compiere scelte di spesa e di risparmio consapevole. Tema che si rivela quanto mai attuale nella fase di crisi legata alla pandemia caratterizzante il 2020, che coinvolge diversi settori, dalla sanità all’istruzione e, non ultimo, quello economico, sia a livello individuale che collettivo.

2. *Financial literacy per la realizzazione di benessere*

I misteri del funzionamento del flusso del denaro avvolgono da secoli i bambini, come un segreto di cui non bisogna parlare in casa, non fornendo gli strumenti per costruire un rapporto neutro verso i soldi e la loro funzione nel ciclo di vita dei singoli e delle famiglie. Il denaro, infatti, occupa un ruolo unico nella vita personale di ogni soggetto, ma è anche correlato con molte dinamiche sociali, relazionali e influenza il benessere non solo economico ma anche soggettivo, non solo personale ma anche dei gruppi di riferimento (LeBaron, Hill, Rosa, Spencer, Marks & Powell, 2018). La capacità di comprendere le modalità di utilizzo del denaro rappresenta una risorsa essenziale per garantire l’inserimento dell’individuo nella vita della società alla quale appartiene. Alle molteplici forme con le quali il denaro si presenta, infatti, occorre aggiungere le innumerevoli forme di uso che si può fare, attraverso le banche, attraverso carte di pagamento, attraverso internet e *app* (Righini, 2020).

Il denaro fa agire il futuro nel presente. Ed è nel futuro il valore del denaro, nella disposizione di chi lo usa ad accoglierlo co-

me mezzo per ottenere uno status in costruzione, per realizzare un piano di benessere per la vita in divenire.

Nel percorso di vita, infatti, l'educazione economica dell'individuo segue modelli indifferenziati scanditi dall'imitazione e dall'interiorizzazione dei codici di comportamento degli adulti. Nel corso degli ultimi anni, molte nazioni hanno cominciato a preoccuparsi sempre di più per il livello di consapevolezza dei loro cittadini, in merito ad aspetti economici, come integrazione e completamento dei concetti di *financial literacy* ed educazione economica. La *financial literacy*, intesa in senso più ampio della traduzione letterale di alfabetizzazione, comprende, oltre la trasmissione di nozioni e concetti di carattere economico e finanziario, il miglioramento delle conoscenze e lo sviluppo di competenze utili al saper cercare, elaborare e comunicare informazioni, al fine di promuovere soggetti decisorii competenti. Il raggiungimento della *Literacy*, viene considerato dall'OCSE (2014) come il prodotto del processo di educazione economica e finanziaria.

Correlato all'obiettivo dell'educazione economica di migliorare il livello di competenze, è il livello di benessere finanziario, un concetto complesso da definire e caratterizzato da molteplici componenti oggettive e soggettive (Sorgente & Lanz, 2017).

Recenti ricerche (Sorgente & Lanz, 2019) confermano che per il senso di benessere economico, non sono solo i soldi a contare, ma anche la percezione che il soggetto ha della propria condizione economica presente e futura. I soldi e questa percezione possono avere un effetto sulla felicità-benessere dell'individuo, ma l'intensità di tale effetto dipende da confronti sociali, motivazione al lavoro, valori, cultura, stili cognitivi.

Un'indagine del Consumer Financial Protection Bureau¹ (CFPB) del 2015 definisce il *benessere finanziario* come uno stato del soggetto, in cui una persona può soddisfare pienamente gli obblighi finanziari attuali e in corso, si sente sicura per il suo futuro ed

¹ Il *Consumer Financial Protection Bureau (CFPB)* è un'agenzia del governo degli Stati Uniti responsabile della protezione dei consumatori nel settore finanziario.

è in grado di fare scelte che permettano di vivere serenamente. Si riferisce quindi a una situazione finanziaria in cui un consumatore o una famiglia dispongono di risorse adeguate a vivere una vita confortevole, potendosi permettere anche spese per soddisfare non solo bisogni, ma anche desideri e “capricci” (Parricchi, 2015).

Il benessere finanziario può essere misurato da indicatori sia oggettivi che soggettivi. Gli indicatori oggettivi comuni del benessere finanziario sono entrate, spese, debito, attività e combinazioni di questi indicatori come il patrimonio netto e il rapporto debito/reddito. Misure soggettive comuni del benessere finanziario sono la soddisfazione finanziaria e la soddisfazione di categorie specifiche di risorse come la soddisfazione del reddito e la soddisfazione del risparmio.

Secondo il CFPB, gli elementi che definiscono il benessere finanziario sono:

- il *controllo* delle proprie finanze, giornaliero e mensile;
- la capacità di assorbire uno *shock finanziario*: una bassa capacità di rispondere a questo shock, mina profondamente il senso di sicurezza, con possibili ripercussioni anche a livello di scelte;
- il sentirsi “sulla buona strada” per raggiungere i propri obiettivi finanziari;
- la percezione di avere una soddisfacente *libertà finanziaria* per fare scelte che consentano di assaporare la propria vita potendosi permettere superfluo ed esperienze (tenendo in considerazione che gli individui danno valori diversi agli oggetti, alle relazioni e alle attività).

La soddisfazione finanziaria gioca un ruolo importante nella soddisfazione della vita. Easterlin (2006) ha esaminato l'associazione tra felicità generale e soddisfazioni per quattro domini della vita (finanza, famiglia, salute e lavoro) e ha scoperto che la soddisfazione finanziaria contribuisce maggiormente alla felicità complessiva rispetto ad altre soddisfazioni del dominio.

3. Uno sguardo sulla scuola

La scuola si pone come ambito privilegiato in cui accompagnare i giovani verso l'acquisizione delle competenze necessarie per la costruzione e la gestione del proprio benessere. Secondo le indicazioni OCSE (OECD, 2014), essa rappresenta il canale più adatto ed efficace per educare finanziariamente i ragazzi, ma il possesso di nozioni da solo non è sufficiente a fare in modo che da cittadini siano in grado di prendere decisioni consapevoli. La scuola d'oggi dovrebbe sentirsi sempre più chiamata a orientare e a dotare di strumenti concettuali i giovani per leggere e partecipare attivamente ai diversi campi di vita e alle nuove sfide della società (Mortari, 2008).

Nel 2000 è stato istituito il *Programme for International Student Assessment (PISA)*² con lo scopo di valutare con periodicità triennale il livello di istruzione degli adolescenti nei principali paesi industrializzati, su tre domini quali lettura, matematica e scienze. L'indagine sulla *literacy* anche in ambito *finanziario* ha esordito nel 2012, in aggiunta ai tre domini base, come conseguenza della crisi economica del 2008, ed è stata ripetuta poi nel 2015 e nel 2018.

La rilevazione si pone l'obiettivo di rispondere alle seguenti domande:

- Quanto sono preparati gli studenti quindicenni a partecipare ai sistemi finanziari che stanno diventando sempre più globali e complessi?
- Quali caratteristiche degli studenti sono legate a una migliore conoscenza e comprensione dei concetti finanziari e a una maggiore capacità di prendere decisioni informate?

La definizione operativa della *Financial Literacy* utilizzata dall'OCSE si organizza intorno a *contenuti, processi e contesti* rilevanti

² Il *Programme for International Student Assessment - PISA* è un progetto iniziato nel 2000, sviluppato collegialmente dai paesi partecipanti e indirizzato alle scuole per ragazzi di età intorno ai 15 anni.

per gli studenti quindicenni. In particolare, le quattro categorie di *contenuto* comprendono aree di conoscenza e comprensione essenziali per la competenza finanziaria: denaro e transazioni, pianificazione e gestione, rischio e rendimento, panorama finanziario. Il secondo aspetto è quello dei *processi*, che descrivono la capacità degli studenti di riconoscere e applicare i concetti rilevanti e di comprendere, analizzare, ragionare, valutare e suggerire soluzioni.

Le categorie di *contesto* si riferiscono alle situazioni in cui vengono applicate le conoscenze, le competenze e la comprensione finanziarie, che vanno dal personale al globale. In PISA i compiti proposti nelle prove sono inquadrati in situazioni generali della vita in cui l'attenzione può essere rivolta all'individuo, alla famiglia o al gruppo di pari, alla comunità o anche su scala globale.

Nel 2018 (OECD, 2020) circa 117.000 studenti hanno partecipato alla rilevazione di *Financial Literacy*, rappresentativi di circa 13,5 milioni e mezzo di quindicenni nelle scuole dei 20 paesi ed economie partecipanti. In Italia hanno partecipato 9.122 studenti, rappresentativi di un totale di più di 500.000 studenti quindicenni italiani frequentanti Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali e Centri di formazione professionale. Il campione era, inoltre, rappresentativo di cinque macro-aree geografiche: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Sud Isole (OECD, 2020).

Nel 2012 i quindicenni italiani si sono classificati penultimi in quanto a conoscenza finanziaria, migliori solo della Colombia. Nella rilevazione 2015 si sono collocati appena sotto la media nei Paesi Ocse, vicini a Polonia e Usa (OECD, 2017). Nel 2018, l'Italia consegue un punteggio medio che non si differenzia da quello del 2015 e del 2012, nonostante gli studenti più bravi abbiano ottenuto punteggi leggermente superiori.

Il *framework* per la *financial literacy* evidenzia l'importanza delle competenze in matematica e lettura per lo sviluppo delle competenze finanziarie. La relazione tra le tre *literacy* è evidenziata anche dal fatto che è meno frequente che uno studente sia *top* o *low performer* solo in FL, mentre una quota importante di studenti *top/low performer* nella *literacy* finanziaria lo è anche in matematica o lettura. Una delle dimensioni non cognitive delineate nel quadro di rife-

rimento per la rilevazione della *literacy* finanziaria in PISA riguarda l'accesso all'informazione e all'educazione. È possibile specificare concettualmente questa dimensione in altre due sotto-dimensioni: la prima riguarda il ruolo della famiglia, in quanto agente di socializzazione ed educazione finanziaria; la seconda riguarda il ruolo della scuola con la sua programmazione e opportunità di apprendimento. Si riscontra un'associazione negativa tra la frequenza con cui si svolgono attività di educazione finanziaria a scuola e punteggio in *financial literacy* (Mo, 2020).

I Paesi in oggetto adottano strategie diverse per preparare gli studenti a un mondo finanziario sempre più complesso. Alcuni Paesi hanno iniziato a introdurre l'educazione economica nei loro programmi scolastici; altri si concentrano principalmente sull'obiettivo di rafforzare la comprensione dei concetti in alcune discipline essenziali come la matematica e si aspettano che gli studenti sappiano applicare tali capacità di comprensione in campi diversi, incluso quello finanziario.

Una complessità da affrontare in ambito scolastico è inerente all'atteggiamento che i ragazzi hanno nei confronti delle situazioni loro poste. Ajello (2018) ha lavorato con un gruppo di 32 studenti quindicenni, ai quali è stato richiesto di ragionare ad alta voce nel risolvere tre problemi di educazione finanziaria e due specificamente centrati su attività di problem-solving. Durante l'attività ha verificato come gli studenti approccino i test e ha riscontrato diverse problematicità quali la difficoltà a capire le domande, scarsa familiarità con espressioni inconsuete per loro non comprensibili, ma anche il fraintendimento di un'espressione presente nel testo. Non si attiva cioè il processo inferenziale per capire dal contesto ciò che si legge, per estraneità dal contesto di lettura.

Da un altro punto di vista invece si è riscontrato come la familiarità con certi aspetti faccia considerare il problema facile e quindi non ci sia applicazione nei problem-solving ma commenti sulle domande (ad esempio: questo oggetto "non è più di moda") invece di concentrarsi sulla soluzione. Questa familiarità di esperienza quotidiana invece di favorire la soluzione la ostacola, poi-

ché produce una ragione non pertinente per definire le priorità di risposta, non attenendosi alla consegna.

Questi risultati dovrebbero spingere le agenzie formative ad attuare nuove strategie finalizzate alla crescita di uomini e donne competenti in tema di denaro, non influenzati da preconcetti e stereotipi, forti delle conoscenze acquisite che siano in grado di affrontare le sfide della vita quotidiana nel presente e nel futuro. La consapevolezza finalizzata alla cittadinanza è considerata sempre di più una competenza indispensabile nella vita. Il coinvolgimento della scuola, dovrebbe essere finalizzato a mettere in piena luce le possibilità curricolari relative alla realtà della produzione, del consumo, delle dinamiche economiche per estendere la sfera della sensibilità della scienza pedagogica a tutte le forme di elaborazione dei pensieri e dei comportamenti che toccano la qualità umana del vivere (Bobbio & Scurati, 2008).

4. Per una cittadinanza, anche economica

L'educazione alla cittadinanza è un processo ampio, globale (Bertagna, 2011), volto a favorire lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze che permettano al cittadino di divenire, all'interno della società, un agente consapevole e rispettoso delle regole del vivere civile, di comprendere il mondo, anche quello economico, che lo circonda e di contribuire non solo al benessere individuale, ma anche a quello sociale (Parricchi, 2019). L'alfabetizzazione finanziaria è ora riconosciuta a livello globale come un'abilità di vita essenziale per promuovere la costruzione di cittadini attraverso il miglioramento dei processi decisionali, del benessere individuale e sostenere la stabilità e lo sviluppo finanziario. Una delle competenze chiave da formare è rintracciabile nella capacità di pianificazione, utile in tutti i contesti vitali: saper gestire le risorse personali nel tempo, in funzione della realizzazione dei propri progetti e del successo del percorso di vita.

Da qui il richiamo a una nuova educazione che abbia come obiettivo la promozione del benessere stesso e della crescita, e

che si impegni a valutare e perseguire attivamente politiche alternative nella misura in cui permettono di migliorare lo sviluppo. Il benessere delle persone è molto più che una questione di denaro, ma da esso deve partire per la materialità della vita quotidiana poiché consiste nella possibilità di realizzare i progetti di vita che gli individui scelgono e perseguono grazie alle *capabilities* di cui sono portatori (Alessandrini, 2014).

Per educare alla consapevolezza e cittadinanza economica, è importante educare le giovani generazioni al significato non solo economico del denaro: l'alfabetizzazione deve partire come un insieme vasto di tematiche non solo economiche in senso stretto, ma più ampiamente economiche e sociali. Le competenze finanziarie derivano in buona misura dagli apprendimenti e dai comportamenti che maturano nell'arco della vita. Molti studi internazionali (Lusardi & Mitchell, 2014; McLaughlin, 1992) rilevano che una loro precoce acquisizione rende le persone più mature e indipendenti, favorendo soprattutto i ceti svantaggiati e le donne, che risultano possedere competenze inferiori a quelle del genere maschile. Le competenze promosse dalla *financial literacy* sono di carattere sociale e si integrano con quelle derivanti dall'esperienza e dal contesto di vita in quanto hanno buone relazioni prospettiche con il benessere delle persone, aiutano a vivere bene e a non commettere troppi errori nella gestione delle proprie scelte.

Più di recente, l'attenzione degli studiosi (Brandimarti, Coda Moscarola & Fornero, 2017) si è spostata a studiare gli effetti dell'alfabetizzazione finanziaria sulle scelte collettive e quindi, nelle democrazie, sul coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica, con effetti sulla formazione e sulla gestione del risparmio individuale. Un'azione efficace di educazione finanziaria richiede strumenti di coordinamento dell'offerta formativa tesi a favorire la coerenza tra le iniziative e i fabbisogni dei cittadini, a promuovere le sinergie tra i programmi esistenti e a diffondere le modalità didattiche più adeguate. In circa 60 paesi il coordinamento è perseguito attraverso una Strategia Nazionale per l'Educazione Finanziaria (SNEF); tra questi l'Italia non rientrava fino al 2017 (AA.VV., 2019).

Il ritardo italiano su questo tema è stato colmato con l'istituzione, nell'agosto 2017, del *Comitato per la programmazione ed il coordinamento delle attività di educazione finanziaria* con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con quello dello Sviluppo Economico, con il compito di dare attuazione alla "Strategia Nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale" (Righini, 2020).

Il primo passo è stata la realizzazione del portale nazionale di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale: il portale *Quello che conta*³ che, a partire dai sei momenti ritenuti fondamentali della vita di un individuo (l'acquisto di una casa, l'aver trovato lavoro, l'arrivo dei figli, ecc.) fornisce contenuti, consigli, guide pratiche e un glossario di finanza, assicurazione e previdenza costantemente aggiornato. Il Comitato, inoltre, è promotore dall'ottobre del 2018 dell'evento annuale "Il Mese dell'educazione finanziaria", che ogni anno raccoglie eventi e iniziative educative gratuite per tutte le fasce di età.

Formare alla cittadinanza economica significa, di conseguenza, dotare bambini, ragazzi e adulti di saperi e competenze spendibili nella vita sociale e lavorativa, ma anche promuovere forza, coraggio e prudenza per affrontare le difficoltà dell'esistenza e la paura del futuro (Elia, Polenghi & Rossini, 2019). La formazione del cittadino è un processo permanente poiché esso si forma attraverso la partecipazione alla vita democratica della comunità, e si forma come tale soltanto nella misura in cui tale partecipazione si realizza in forme sufficientemente attive e critiche a partire dall'infanzia.

Formare il cittadino futuro, educare a una cittadinanza attiva e consapevole deve comprendere anche l'aspetto economico per renderlo in grado di cogliere i problemi prioritari e nodali del suo tempo e del suo ambiente a livello micro e macro. L'educazione non può esimersi dal formare la consapevolezza del soggetto sulle

³ Disponibile in: www.quellocheconta.gov.it [30 ottobre 2020].

caratteristiche degli scenari del proprio tempo, delle trasformazioni e dei cambiamenti della realtà (Corbi & Sirignano, 2010); di conseguenza l'educazione alla maturazione di una cittadinanza integrale diventa imprescindibile da realizzare nel tempo attuale, caratterizzato da sempre più frequenti mutamenti sociali, economici e culturali.

Bibliografia

- AA.VV. (2019). Educazione finanziaria in Italia: a che punto siamo? *Osservatorio Monetario*, 2.
- Abraham K. (1967). *Educazione economica. Fondamenti pedagogici*. Roma: Armando.
- Ajello A.M., Caponera E., & Palmerio L. (2018). Italian students' results in the PISA mathematics test: does reading competence matter? *European Journal of Psychology of Education*, 33, 505-520.
- Alessandrini G. (2014) (a cura di). *La "pedagogia" di Martha Nussbaum. Approccio alle capacità e sfide educative*. Milano: FrancoAngeli.
- Bertagna G. (2011). Cittadinanza e trasformazioni sociali. In M. Corsi (a cura di), *Educare alla democrazia ed alla cittadinanza* (pp. 341-345). Lecce: Pensa Multimedia.
- Bobbio A., & Scurati C. (2008) (a cura di). *Ricerca pedagogica e innovazione educativa*. Roma: Armando.
- Brandimarti E., Coda Moscarola F., & Fornero E. (2017). La conoscenza finanziaria di base. In G. Russo (a cura di), *Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani. Consapevolezza, fiducia, crescita: le sfide dell'educazione finanziaria* (pp. 91-119). Milano: Centro di Ricerca e Documentazione "Luigi Einaudi".
- Cambi F. (2006). *Abitare il disincanto. Una pedagogia per il post-moderno*. Torino: UTET.
- Corbi E., & Sirignano F. (2010) (a cura di). *Percorsi di pedagogia sociale e politica: impegno, differenze, diritti*. Roma: Editori Riuniti University Press.
- Easterlin R. (2003). Explaining happiness. *Proceedings of the National Academy of Sciences. PNAS*, 100(19), 11176-11183. Available in: <http://www.pnas.org/content/100/19/11176> [30 ottobre 2020].

- Elia G., Polenghi S., & Rossini G. (2019) (a cura di). *La scuola tra saperi e valori etico-sociali. Politiche culturali e pratiche educative*. Lecce: Pensa Multimedia.
- Federighi P. (2018) (a cura di). *Educazione in età adulta. Ricerche, politiche, luoghi e professioni*. Firenze: Firenze University Press.
- Kaiser T., Lusardi A., Menkhoff L., & Urban C.J. (2020). Financial Education Affects Financial Knowledge and Downstream. *Global Financial Literacy Excellence Center*. Available in: www.gflec.org [30 ottobre 2020].
- Iavarone M.L. (2008). *Educare al benessere*. Milano: Mondadori.
- LeBaron A.B., Hill E.J., Rosa C.M., Spencer T.J., Marks L.D., & Powell J.T. (2018). I wish: Multi-generational regrets and reflections on teaching children about money. *Journal of Family and Economic Issues*, 39, 220-232.
- Lusardi A., & Mitchell O.S. (2014). The Economic Importance of Financial Literacy: Theory and Evidence. *Journal of Economic Literature*, 52(1), 5-44.
- McLaughlin T.H. (1992). Citizenship, Diversity and Education: a philosophical perspective. *Journal of Moral Education*, 21(3).
- Mo J. (2020). PISA 2018 results: Are students smart about money? *PISA in Focus*, 106. Paris: OECD Publishing. Available in: <https://doi.org/10.1787/d540d9e9-en> [30 ottobre 2020].
- Morin E. (2001). *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*. Milano: Corina.
- Mortari L. (2008). *Educare alla cittadinanza partecipata*. Milano: Mondadori.
- OECD (2012). *High-level principles on national strategies for financial education*. Paris: PISA OECD Publishing. Available in: <https://www.oecd.org/finance/financial-education/OECD-INFEP-Principles-National-Strategies-Financial-Education.pdf> [30 ottobre 2020].
- OECD (2014). *PISA 2012 Results: Students and Money, Financial Literacy Skills for the 21st Century*. Paris: OECD Publishing. Available in: <http://www.oecd.org/pisa/keyfindings/PISA-2012-results-volume-vi.pdf> [30 ottobre 2020].
- OECD (2017). *PISA 2015 Results: Students' Financial Literacy*. Paris: OECD Publishing Paris. Available in: <http://dx.doi.org/10.1787/9789264270282-en> [30 ottobre 2020].

- OECD (2020). *PISA 2018 Results: Are Students Smart about Money?* Paris: PISA OECD Publishing. Available in: <https://doi.org/10.1787/48ebd1ba-en> [30 ottobre 2020].
- Orefice P. (2011). *Pedagogia sociale. L'educazione tra saperi e società*. Milano: Bruno Mondadori.
- Parricchi M. (2015). *Educazione al consumo*. Milano: FrancoAngeli.
- Parricchi M. (2019). *Vivere il mondo. Sentieri di educazione alla cittadinanza, dalla partecipazione all'educazione economica*. Milano: FrancoAngeli.
- Righini E. (2020). *Educazione finanziaria. Uno strumento per cittadini, risparmiatori e mercati*. Milano: FrancoAngeli.
- Scurati C. (2009). *I motivi pedagogici e le linee didattiche*. Intervento all'Incontro di formazione "Cultura finanziaria a scuola. Per far crescere gli interessi dei giovani" organizzato dall'Osservatorio Permanente Giovani Editori e Intesa San Paolo, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, 21 febbraio, Mimeo.
- Sorgente A., & Lanz M. (2017). Emerging Adults' Financial Well-being: A Scoping Review. *Adolescent Research Review*, 2(4), 1-38.
- Sorgente A., & Lanz M. (2019). The Multidimensional Subjective Financial Well-being Scale for emerging adults: Development and Validation Studies. *International Journal of Behavioral Development*, 43(5), 466-478.